

LA FIABA DELLA SERPE VERDE E DELLA BELLA LILIA

INTRODUZIONE

Se la ragione sopravanza l'istinto abbiamo il "potere" della ragione; se l'istinto sopravanza sulla ragione non siamo liberi.

La Fiaba nasce dalle conversazione tra Goethe e Schiller sulla relazione tra la sfera dell'intelletto e la sfera dell'istinto nell'uomo.

Il tema del dilemma alla base era come potesse l'uomo essere libero se la ragione sopravanza l'istinto o l'istinto sopravanza la ragione.

Schiller sviluppò tale tema in senso filosofico, mentre Goethe rispose con la Fiaba.

L'unico modo per essere liberi risultava dall'ottenere un equilibrio tra le forze della testa e quelle dell'istinto: questa era l'idea, lavorata in immagini nella Fiaba, del rapporto tra intelletto e istinto.

R. Steiner stesso, nelle conferenze sul karma della Società Antroposofica, parla della Fiaba di Goethe come di una miniatura di un Concilio in cielo dove l'Arcangelo Michele insegnava ad altri Esseri spirituali, agli uomini disincarnati e agli Esseri elementari: tutto questo è raccolto e cesellato nella Fiaba.

L'approccio ad essa chiede una certa umiltà nei confronti dei contenuti spirituali.

Le due rive rappresentano il mondo sovrasensibile e il mondo sensibile.

Alcuni personaggi appartengono solo al sovrasensibile e altri solo al sensibile: si potranno riunire tutti solo nel Tempio che sorgerà da sotto il fiume e che non sarà nè solo sensibile nè solo sovrasensibile, ma una nuova creazione.

Tutte le immagini dei personaggi sono descritte da Goethe come forze dell'anima, come contenuti dell'anima: ogni personaggio è una forza dell'anima ed è quindi importante capire le relazioni tra tali forze, tra tali personaggi.

Anima come teatro, come palcoscenico, dove si svolgono tutti gli avvenimenti e dove si trova la forza che dà all'uomo la possibilità di conquistare un regno libero.

R. Steiner, nell'Essenza dei colori, parla di tre colori fondamentali che definisce SPLENDORI:

blu come SPLENDORE DELL'ANIMA, giallo come SPLENDORE DELLO SPIRITO e rosso come SPLENDORE DEL VIVENTE.

Poi caratterizza quattro COLORI IMMAGINE:

BIANCO = immagine animica dello Spirito – La bella Lilia è vestita di bianco

ROSA = immagine vivente dell'Anima – Quando si parla dell'aspetto, del colorito della Lilia.

VERDE = immagine morta della Vita – Colore che appartiene sia al sensibile che al sovrasensibile: il giardino di Lilia è solo verde, non ci sono nè fiori, nè frutti.

Nel mondo sensibile il verde è l'elemento principale della serpe: quando la serpe si nutre dell'oro (è un nutrimento spirituale), avviene una prima trasformazione e il verde diventa sempre più luminoso.

Un verde che diventa trasparente come smeraldo: è la capacità di vedere nel sensibile. La serpe lo riconosce in sé stessa quando inizia ad avere una luce interiore e può scendere nel buio del Tempio.

NERO = immagine spirituale di ciò che è morto – appare nel cagnolino e nella mano della Vecchia con due aspetti diversi.

Nel cagnolino abbiamo marrone e nero come onice: quando il mondo animale si collega al mondo fisico diventa pietra preziosa. ANIMA-animale: quando un'anima semplice, senziente, mangia l'oro dei Fuochi Fatui, si mineralizza, diventa pietra preziosa. Marrone come SPLENDORE DELLA MORTE e Nero come IMMAGINE SPIRITUALE DEL MORTO.

Nella mano nera della Vecchia, abbiamo un debito nei riguardi del fiume, cioè una presa di coscienza (nero) e la si deve guardare in relazione con la lampada del Vecchio.

Se guardiamo al BLU, R. Steiner insegna come trovarvi la luce da una forma conchiusa. E' una forma che si collega con il cerchio, come fa la serpe e dove avviene qualcosa di magico. Il serpente, con una forma conchiusa, crea un incantesimo e questo lo si può usare anche in senso egoistico.

L'essere umano può "afferrare" attraverso questo processo, ma non deve dimenticare che all'interno c'è la luce.

Andiamo a vedere allora le varie luci della Fiaba.

L'inizio della Fiaba è di notte con l'apparizione, presso il fiume, dei Fuochi Fatui vicino alla capanna del Barcaiolo che li tragherà attraverso l'acqua con la sua barca. Elemento notturno di blu profondo ed elemento dell'acqua come blu collegato con le forze eteriche fluide in rapporto alla Terra: dal fluido si origina il solido.

Il fiume scorre dividendo le due rive del sensibile e del sovrasensibile che si riuniranno a nuovo solo con il sorgere del Tempio dove viene vinta la morte.

Lo scorrere del fiume è legato al tempo, un tempo non collegato alla nascita e alla morte, ma all'eterno.

BARCAIOLO = colui che suo malgrado deve traghettare da al di là al di qua, tutti proveniamo dal mondo spirituale e in questa prima immagine notturna, i primi a essere trahettati sono i Fuochi Fatui.

Lavoriamo allora all'azzurro cercandovi anche la forma della barca che, collegata al mondo immaginativo, corrisponde con le onde, qualcosa di non concluso, la forma è della falce di Luna.

La forza della Luna appare in vari modi come nell'ombra del Gigante che ha rapporto con il fiume e quindi con la Luna. Il Gigante rappresenta l'idealismo incosciente, il fanatismo, tutto ciò che suscita elementi collettivi incoscienti.

L'azzurro invece, come splendore, è collegato con il Barcaiolo che nel Tempio avrà un remo d'argento.

Sentiamo allora le forze del fiume con questo avvenimento del traghettare, legato alla Luna, senza perdere l'essenza del blu. Cercare la forza interiore del trahettatore che ci porta dal sovrasensibile al sensibile, nel regno della Serpe.

Un elemento notturno che ci porta verso il regno dei sensi ...